

Como

redcronaca@laprovincia.it
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Elvira Conca e.conca@laprovincia.it, Pietro Berra p.berra@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Anna Savini a.savini@laprovincia.it

Tutti di nuovo in aula dal 12 settembre

È stato approvato dalla Regione il prossimo calendario scolastico. Il via alle lezioni per tutti sarà il 12 settembre, con ultimo giorno di lezione l'8 giugno 2013.

Precari, condannate le scuole

Il giudice del lavoro di Como dà ragione a 36 supplenti: il ministero dovrà risarcire 150mila euro. Contratti a termine della durata di dieci mesi illegittimi. Pronta una valanga di ricorsi analoghi

PAOLO MORETTI

I precari della scuola a Como vincono la loro battaglia. E costringono l'ufficio scolastico provinciale a mettere mano al portafoglio.

Il giudice del lavoro, **Barbara Cao**, ha condannato il ministero dell'Istruzione a risarcire i supplenti che per anni sono stati assunti con contratti annuali a termine che anziché durare dodici mesi si interrompevano a fine giugno per riprendere al primo settembre, con uno sconto netto - per le casse di Roma - di due mesi.

Conto salato

Sono in tutto 36 gli insegnanti che si sono visti riconoscere, dal giudice, ciò che da anni reclamavano a grande voce: l'illegittimità di quelle assunzioni a tempo determinato limitate a dieci mesi all'anno. Si tratta di supplenti chiamati a coprire i posti vacanti per un intero anno scolastico, e non solo per pochi mesi.

L'avvocato **Elisabetta Di Matteo**, per conto della Uil, aveva depositato il ricorso chiedendo che il giudice condannasse le istituzioni scolastiche a restituire ai quei professori le due mensilità perse ogni anno di lavoro, con un conto complessivo per le casse del ministero pari a circa 150mila euro.

Gli istituti coinvolti

Sono 18, in totale, gli istituti comprensivi e i circoli didattici chiamati in causa dai supplenti: Como Iago, Borghi, Albate in città, Merone, Asso, Fenegrò, Rovellasca, Olgiate Comasco, Fino Mornasco, Lurate Caccivio, Cernobbio, Grandate e Cansate, Cantù 2, Lurago d'Erba, Tavernerio, Erba, Pusiano, Ma-

riano Comense in provincia. A questi si aggiungono le scuole superiori: la Leonardo da Vinci, la Teresa Ciceri, la Ripamonti, l'istituto commerciale Romagnosi, il liceo classico Volta, il Carcano e il Pessina.

«L'apposizione ai contratti di lavoro del termine del 30 giugno anziché del 31 agosto - si legge nel ricorso - ha privato» i supplenti precari non solo «di due mensilità» ma anche «dei benefici economici e giuridici» di cui avevano diritto, in termini di scatti di anzianità e della possibilità - dopo tre contratti a termine consecutivi - di aspirare al ruolo.

Bocciate le circolari adottate dagli istituti cittadini

La sentenza

Nella sua sentenza il giudice del lavoro ha giudicato di fatto illegittime anche le circolari con le quali il ministero dell'Istruzione aveva indicato agli istituti scolastici di non pagare luglio e agosto ai supplenti

precari. La legge, dopotutto, parla chiaro: «Allorché si sia stipulato un contratto per supplenza in relazione a un posto vacante, il termine dello stesso dev'essere quello del 31 agosto». Da qui la condanna al ministero a risarcire il danno.

Effetto domino

Questa sentenza è destinata a causare un vero e proprio effetto a catena tra i supplenti e i precari della scuola. Non è un caso che lo stesso avvocato Di Matteo abbia pronto un ricorso gemello a nome e per conto di un'altra cinquantina di insegnanti. Inoltre l'illegittimità di quei contratti potrebbe anche convincere gli istituti scolastici, d'ora in poi, ad adeguarsi e a concedere, in caso di supplenza annuale, un contratto di dodici mesi. ■



Nella foto 1, esami in corso al liceo classico Volta. Foto 2: Giacomo Licata della Cgil. Foto 3: Ambrogio Taborelli della Confindustria

I numeri

150.000

Il risarcimento

Il giudice del lavoro non lo ha ancora quantificato, ma potrebbe ammontare attorno ai 150mila euro il risarcimento ai supplenti precari vincitori della causa di lavoro

36

Gli insegnanti

Sono i supplenti precari che hanno presentato ricorso contro il ministero dell'Istruzione

25

Gli istituti

Sono le scuole primarie e superiori coinvolte nella causa

L'imprenditore

«Non si utilizza la legge per imporre il lavoro»

«Proseguiamo su una strada sbagliata. Lo stesso Mario Monti ormai si sta accorgendo che Berlusconi non aveva tutti i torti quando diceva che questo è un Paese ingovernabile».

Ambrogio Taborelli, ex presidente degli Industriali comaschi e oggi membro della giunta di via Raimondi, non è mai stato tenero nei confronti degli statali e dei sindacati (risale a poche settimane fa la durissima polemica sull'articolo 18 scatenata dalle sue dichiarazioni). E la prospettiva di una nuova infor-

nata di assunzioni - dopo la sentenza sui precari - nel mondo della scuola non gli piace per nulla. «Se le risorse sono limitate, vanno spese al meglio - afferma - E non credo sia necessario procedere con un'operazione del genere. Il problema è che nel settore pubblico non si ragiona come nel privato, non si razionalizza, non si tagliano gli sprechi. Gli statali sono troppi, stiamo già pagando a caro prezzo gli errori del passato e non si può continuare sulla stessa linea, chiedendo cose non sostenibili. Quello che

contesto è l'idea che il lavoro si possa imporre per legge. Ho già detto e ribadisco che il deterrente del licenziamento dev'esserci, in modo molto chiaro, anche nel settore pubblico».

«Purtroppo - conclude l'ex presidente della Confindustria comasca - stiamo dando ai nostri figli un mondo peggiore di quello che abbiamo ereditato. Le responsabilità sono della nostra generazione e ce le assumiamo, ma - sono le parole di Taborelli - a maggior ragione non credo proprio che sia opportuno andare avanti con la stessa mentalità e le stesse scelte del passato. Vale per tutti i settori, vale a maggior ragione per il tema del lavoro. Dovrebbero capirlo anche i sindacati». M. S.A.D.

I sindacati

«È possibile fare il ricorso dopo tre contratti annuali»

L'apripista è stata la Cgil, che un mese fa ha ottenuto il risarcimento dei mesi estivi non pagati e il diritto agli avanzamenti di carriera per cinque precari comaschi della scuola.

Ora altri 67 lavoratori seguiti dallo stesso sindacato attendono la sentenza. E il pronunciamento sull'analogo caso dei colleghi della Uil fa crescere ulteriormente l'ottimismo. «I giudici continuano a condannare il ministero e affermano che non si può reiterare un contratto a tempo determinato più di tre volte - com-

menta Giacomo Licata, segretario Flic Cgil - In questi casi non viene disposta in aggiunta l'immissione in ruolo, perché è regolata da altre leggi, ma ovviamente la speranza è che il ministero, a furia di rimediare condanne, capisca di essere nel torto e proceda con altre immissioni, dopo le 67mila dell'anno scorso in tutta Italia. Altri precari possono fare ricorso? Se non si sono mossi entro il 31 dicembre 2011 devono attendere tre contratti annuali e poi rivolgersi al giudice». M. S.A.D.

ABBIGLIAMENTO

Bonahomi

UOMO - DONNA

PROMOZIONE PANTALONI IN TUTTE LE TAGLIE

COMO

Via Diaz, 19 (angolo via 5 Giornate, 60)
Tel. 031 267094

Via G. D'Annunzio, 42 - COMO
Tel. 031.525891 - Fax 031.5089612
bfbassicurazioni@alice.it

BFB ASSICURAZIONI

Percorri **MENO** di **10.000** km all'anno??

La polizza più vantaggiosa è la nostra!

-COSTO AL KM
-ANTIFURTO SATELLITARE GRATUITO

POLIZZA R.C. AUTO